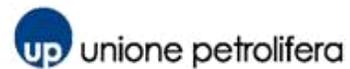


Pre-Consuntivo 2012

Dati sull'attività petrolifera

Roma, 20 dicembre 2012



TAV. 1 - OFFERTA E DOMANDA PETROLIFERA MONDIALE

Dopo un decennio in cui l'offerta petrolifera ha rincorso la domanda (mediamente fra il 2001 e il 2011 è stata inferiore di 300 mila b/g) e con un ammanco di 700 e 500 mila b/g negli ultimi due anni, nel 2012 il mercato è stato ampiamente approvvigionato di greggio, con un surplus di oltre 1 milione di b/g.

Per contro la domanda di greggio è aumentata solo di 0,8 milioni b/g (+0,9%), in conseguenza sia del rallentamento economico, che ha colpito in particolarmente le economie avanzate, sia delle quotazioni elevate, che il surplus di offerta non è riuscito a comprimere più di tanto. Superando complessivamente i 90 milioni di b/g, l'offerta ha registrato invece un tasso di incremento di 2,5 mb/g, analogo a quello di fine anni '80 e pari al +2,8%.

Oltre al ritorno in produzione della Libia (+1 mb/g rispetto al 2011), si segnala anche l'aumento della produzione dell'Arabia (+0,6 mb/g), che ha cercato di attenuare gli effetti sul mercato dell'embargo all'Iran, e soprattutto gli incrementi produttivi dagli Stati Uniti (+0,8 mb/g).

(milioni di barili/giorno)	1995	2000	2005	2009	2010	2011	Stima 2012
	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
DOMANDA	70,1	77,1	84,5	85,4	88,0	88,9	89,7
OFFERTA	70,8	77,3	84,8	85,4	87,3	88,4	90,9
OFFERTA VS. DOMANDA	+ 0,7	+ 0,2	+ 0,3	=	- 0,7	- 0,5	+ 1,2
PREZZO (DOLLARI/BARILE)	17,2	28,0	50,7	60,4	78,1	107,6	109,2

N.B.: Serie storica rivista in base a variazione dei coefficienti di conversione.

Fonte: AIE

TAV. 2 - LA DOMANDA PETROLIFERA MONDIALE

Dopo l'eccezionale crescita del 2010 (+2,6 milioni b/g, pari al +3,0%), negli ultimi due anni la domanda ha rilevato un aumento più contenuto, +0,8 milioni b/g, pari al +0,9%. La crescita è stata determinata esclusivamente dai Paesi non Ocse (+2,8%) che, anche se a tassi inferiori al passato, si stanno avvicinando rapidamente al 50% dei consumi petroliferi mondiali, trainati sempre dalla Cina (+3,3%). Salgono anche i consumi dei Paesi dell'ex Urss (+4,5%), degli altri Paesi asiatici (+3,6%) e dell'America Latina (+3,2%).

Per contro i Paesi Ocse sono tornati a mostrare il segno negativo (-0,9%), determinato dalla flessione dei consumi in Europa (-3,5%) e in America del Nord (-1,2%).

	1995	2000	2005	2008	2009	2010	2011	Stima 2012	
	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
(milioni di barili/giorno)								Milioni b/g	Var. % vs. 2011 ⁽¹⁾
OCSE									
America del nord	21,6	24,3	25,9	24,6	23,7	24,1	24,1	23,8	
Europa	14,7	15,4	15,7	15,5	14,7	14,7	14,3	13,8	
Zona Pacifico	8,6	8,9	8,9	8,3	8,0	8,1	8,1	8,5	
Totale OCSE	44,9	48,6	50,5	48,4	46,3	46,9	46,5	46,1	- 0,9%
Non-OCSE									
Ex Urss	4,3 ^(*)	3,7	3,9	4,2	4,0	4,2	4,4	4,6	
Europa	0,6	0,6	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	
Cina	3,3	4,6	6,7	7,7	7,9	8,8	9,2	9,5	
Altri Paesi Asiatici	6,1	7,7	8,9	9,7	10,3	10,9	11,0	11,4	
America Latina	4,3	4,7	5,0	5,6	5,7	6,0	6,3	6,5	
Medio Oriente	4,4	4,7	5,9	6,7	7,1	7,3	7,4	7,6	
Africa	2,2	2,5	2,9	3,2	3,4	3,3	3,3	3,4	
Totale non-OCSE	25,2	28,5	34,0	38,1	39,1	41,1	42,4	43,6	+ 2,8%
TOTALE DOMANDA	70,1	77,1	84,5	86,5	85,4	88,0	88,9	89,7	+ 0,9%

(*) Valori stimati.

(1) Variazioni calcolate sulle migliaia di b/g.

N.B.: Serie storica rivista

Fonte: AIE

**TAV. 3 - LA PRODUZIONE MONDIALE DI GREGGIO
(E L'OFFERTA PETROLIFERA COMPLESSIVA)**

La produzione mondiale nel 2012 è complessivamente aumentata di 2,5 milioni di b/g (+2,8%) rispetto al 2011, con la ripresa della presenza libica (+0,9 mb/g + 180%) e con l'Arabia Saudita (+0,6 milioni b/g pari al +6,6%) e degli altri Paesi (Kuwait +0,2 milioni b/g, pari al +9,1%) che hanno attenuato gli effetti dell'embargo all'Iran in vigore dal 1° luglio. Tra i Paesi produttori non Opec in crescita si segnala la Russia, che, avvicinandosi agli 11 mb/g, resta il primo produttore mondiale, e gli Stati Uniti, che rispetto al 2011 hanno incrementato la propria produzione di circa il 10%.

(milioni di barili/giorno)							2012	
	1995	2000	2005	2009	2010	2011	Milioni b/g	Variazione vs. 2011
Paesi Opec ^(*)	27,4	30,8	34,8	34,0	34,8	35,7	37,6	+5,3%
di cui								
- Arabia Saudita	7,9	8,0	9,1	7,9	8,1	9,1	9,7	
- Iran	3,7	3,7	3,9	3,7	3,7	3,6	3,0	
- Iraq	0,6	2,6	1,8	2,4	2,3	2,7	2,9	
- Kuwait	1,8	1,8	2,1	2,0	2,0	2,2	2,4	
- Libia	1,4	1,4	1,6	1,5	1,5	0,5	1,4	
- Venezuela	2,8	2,9	2,8	2,7	2,5	2,5	2,5	
- Nigeria	1,9	2,0	2,4	1,8	2,1	2,2	2,2	
Paesi non Opec	41,6	44,4	47,4	47,8	48,7	48,7	49,3	+1,2%
di cui								
- Stati Uniti	8,6	8,0	7,1	7,4	7,8	8,1	8,9	
- Canada	2,4	2,7	3,1	3,2	3,4	3,5	3,8	
- Messico	3,1	3,5	3,8	3,0	3,0	2,9	2,9	
- Regno Unito	2,8	2,7	1,9	1,5	1,4	1,2	1,0	
- Norvegia	2,9	3,3	3,0	2,4	2,2	2,0	1,9	
- Russia	6,2	6,5	9,6	10,2	10,4	10,6	10,7	
- Altri ex Urss	1,0	1,4	2,2	2,8	3,1	3,0	3,0	
- Cina	3,0	3,2	3,6	3,8	4,1	4,1	4,2	
TOTALE PRODUZIONE GREGGIO	69,0	75,2	82,2	81,8	83,5	84,4	86,9	+2,8%
"Processing gains" ^(*)	1,5	1,8	2,0	2,0	2,1	2,1	2,1	
Biocarburanti	0,3	0,3	0,6	1,6	1,8	1,9	1,9	
TOTALE OFFERTA PETROLIFERA	70,8	77,3	84,8	85,4	87,4	88,4	90,9	+2,8%

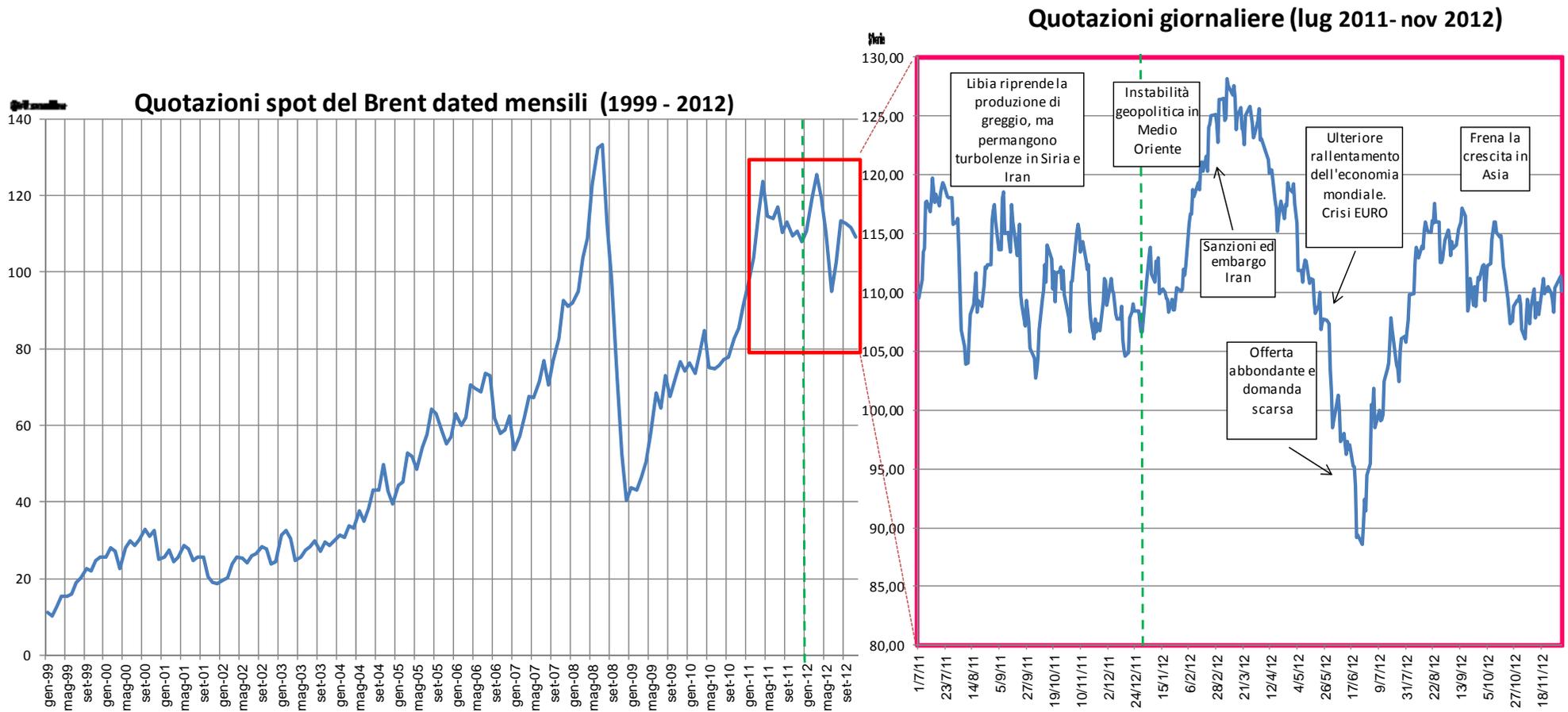
(*) Il totale Opec include la produzione di NGL (Natural Gas Liquids) ed Angola ed Equador a partire dal 2007.

(*) Al soddisfacimento della domanda petrolifera mondiale hanno contribuito anche i "Processing gains" cioè i miglioramenti volumetrici delle rese, ottenuti nella trasformazione del greggio in prodotti.

Fonte: AIE

TAV. 4 - IL QUADRO INTERNAZIONALE DEL GREGGIO

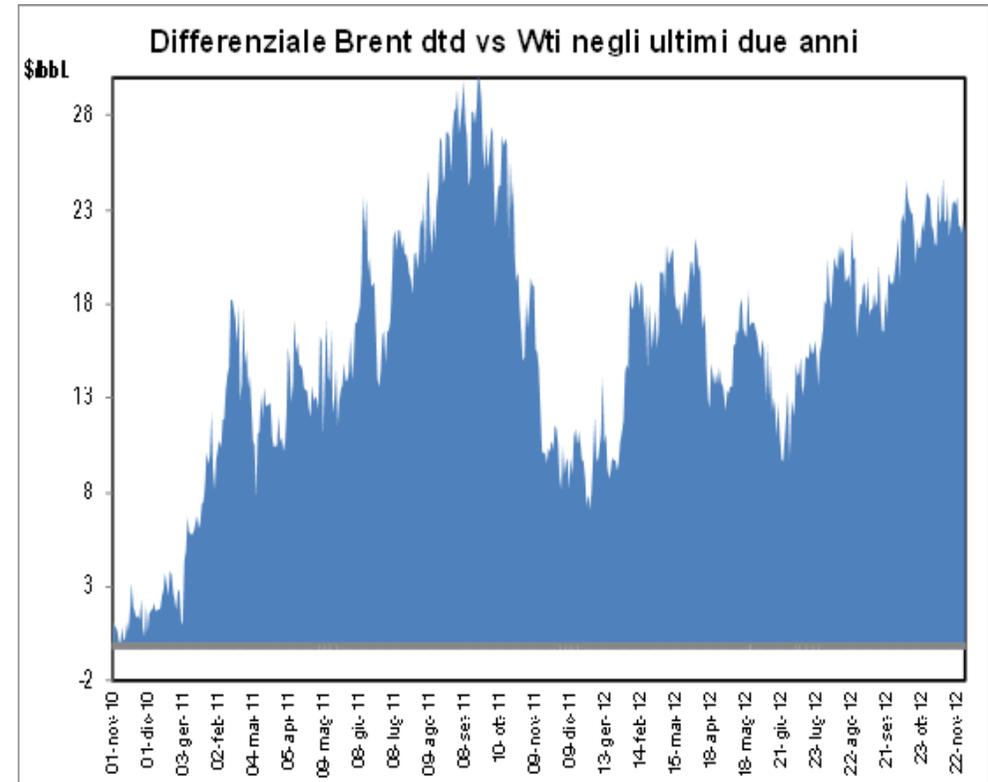
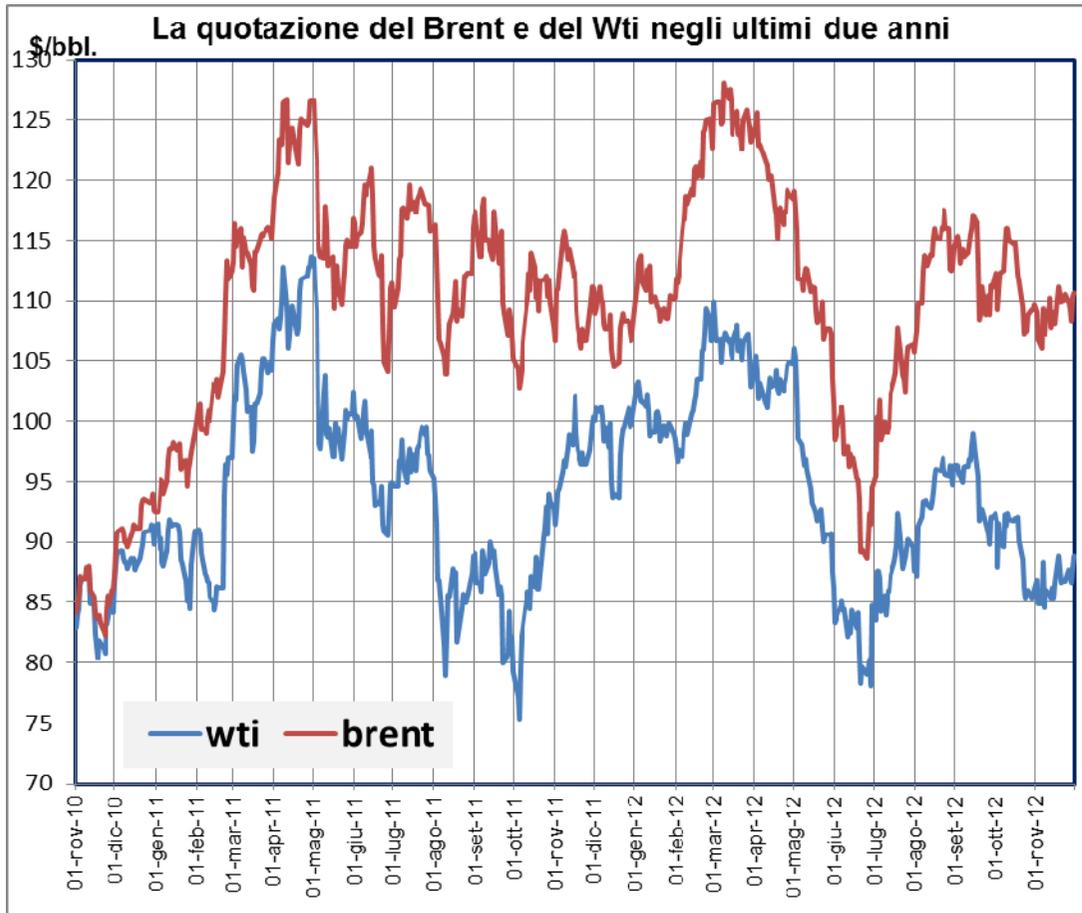
Le tensioni nelle aree produttive e in particolare in Iran, sfociate poi con l'embargo internazionale il 1° luglio, hanno contribuito a tenere alti i corsi del greggio durante il 2012. Dopo un primo quadrimestre che ha visto tornare a crescere le quotazioni, fino a un picco di oltre 125 \$ a barile, l'aggravarsi della crisi economica internazionale ha contribuito a un loro deciso calo, rimanendo tuttavia inferiori ai 100 \$ per appena un mese. La media 2012 pari a 111,56 \$/b risulta complessivamente in lieve crescita (+0,3%) rispetto al 2011 (111,56 \$/b). Il valore medio del Brent in questi primi dodici anni del secolo è così salito a 61,4 \$/b contro un valore medio di circa 18 \$ calcolato per gli anni novanta (+241%).



TAV. 5 – L'ANDAMENTO DEL BRENT E DEL WTI

Anche nel 2012 si è sostanzialmente confermato l'amplificarsi del differenziale fra greggio WTI e il Brent storicamente su valori di 3-4\$/b. Pur non arrivando ai picchi record del settore del settembre 2011 di circa 30\$/b, il delta medio del 2012 fra Brent e WTI (17,2 \$/b) è stato superiore a quello medio del 2011 (16,5 \$/b).

Rimangono quindi ancora attuali le difficoltà logistiche che hanno prodotto un notevole accumularsi di scorte nel terminale di Cushing (Oklahoma) e di conseguenza frenato le quotazioni del greggio WTI, con un cospicuo vantaggio competitivo per le raffinerie americane rispetto a quelle europee.



TAV. 6 - LE QUOTAZIONI INTERNAZIONALI DEL GREGGIO

Il greggio mediamente importato dai Paesi AIE, pur non avendo registrato punte record analoghe al 2008, nel 2012 ha viaggiato sempre su valori superiori ai 100 \$/b. Con un valore medio annuo di 109,2 \$/b è risultato, quindi, superiore di circa 1,6 \$/b (+1,5%) rispetto al 2011, mentre rispetto al 2008 la quotazione è risultata mediamente più alta di circa 12,0 \$/b (+12,3%): si tratta del record storico assoluto, sia in termini nominali che in termini reali.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
1° trimestre	19,7	30,9	31,3	42,3	58,0	55,4	94,5	42,6	76,3	99,0	114,9
2° trimestre	24,3	26,2	34,2	48,1	65,1	64,9	116,1	56,8	77,4	113,6	110,0
3° trimestre	26,1	27,6	38,9	57,3	67,0	71,9	117,9	68,2	75,2	109,2	104,4
4° trimestre	26,4	28,7	41,0	54,9	56,9	84,6	60,3	74,1	83,6	108,7	107,5 ^(*)
ANNO	24,2	28,4	36,4	50,7	61,8	69,3	97,2	60,4	78,1	107,6	109,2
<i>Variazione vs anno precedente:</i>											
- \$/b	0,5	4,2	8,0	14,3	11,1	7,5	27,9	-36,8	17,7	29,5	1,6
- %	+2,1%	+17,4%	+28,2%	+39,3%	+21,9%	+12,1%	+40,3%	-37,9%	+29,3%	+37,8%	+1,5%

(*) Stima.

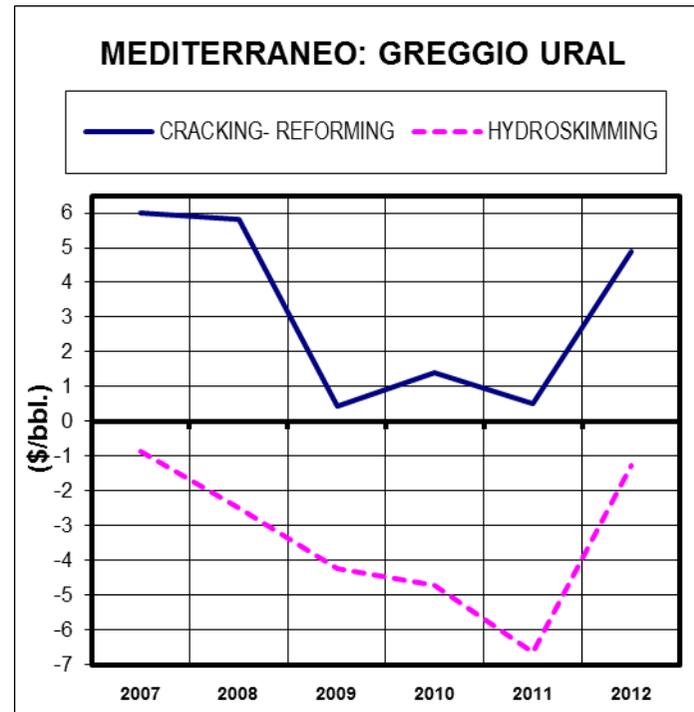
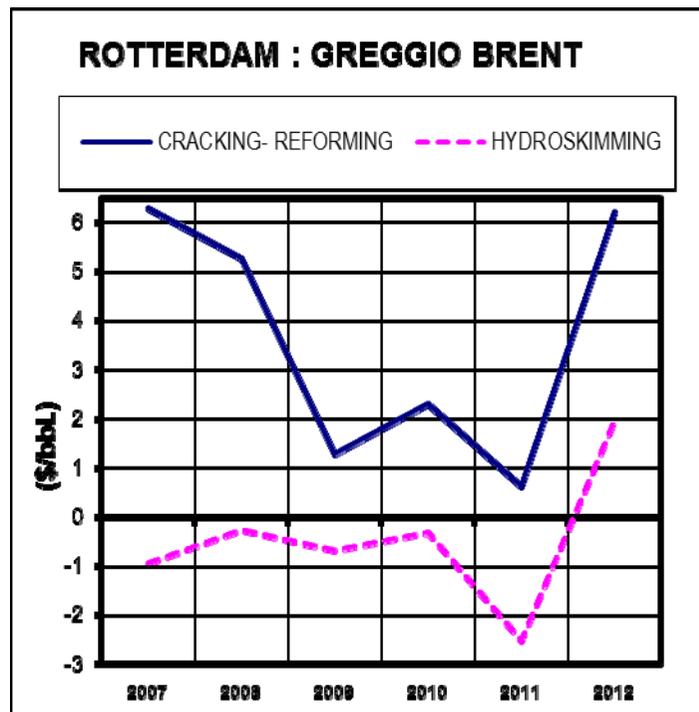
Fonte: AIE

TAV. 7 - LA RAFFINAZIONE MONDIALE

I margini di raffinazione nel 2012 hanno rilevato un rimbalzo, tornando vicini ai 6 \$/b, dopo un triennio nel quale aveva visto i valori più bassi degli ultimi 20 anni, scesi mediamente a neanche 1 \$/b per le lavorazioni più complesse.

Restano tuttavia ancora notevolmente penalizzate le lavorazioni meno complesse, con margini medi di 1,8 \$/b per il Brent e di -1,5 \$/b per l'Ural. Il delta fra le due lavorazioni è passato per il Brent da 7,2 \$/b del 2007 a 4,4 \$/b nel 2012; per le lavorazioni dell'Ural il divario è sceso fra il 2008 e il 2012 da 8,3 a 7,4 \$/b.

**Margine incrementale (cioè a costi marginali) derivante dalla lavorazione
addizionale di un barile di greggio.**



Fonte: AIE

TAV. 8 ITALIA - I CONSUMI DI ENERGIA

Nuova frenata della domanda di energia italiana nel 2012, che ha segnato una flessione stimata del 4,3%, attestandosi sui 170,6 Mtep: un valore analogo a quello di metà anni '90. La recessione economica, che ha prodotto l'interruzione di attività produttive anche energy-intensive, affiancata da prezzi particolarmente penalizzanti, hanno prodotto una contrazione consistente delle fonti tradizionali (gas -4,5%, petrolio -10,6%). I combustibili solidi hanno rilevato un aumento del 6% grazie ai maggiori impieghi nella produzione termoelettrica, peraltro in ridimensionamento nell'ultima parte dell'anno per le misure adottate negli impianti siderurgici. Il gas naturale cede il suo contributo alle fonti rinnovabili, cresciute complessivamente del 10%, e che con oltre 22 Mtep coprono ormai il 13% delle domanda di energia. La fonte che ha "pagato" di più la crisi in corso è quella petrolifera, che in 2 anni ha perso 10,4 Mtep pur confermandosi come la fonte energetica principale, la sua quota scende al 36,2% nella copertura del fabbisogno energetico complessivo.

	1995	2000	2005	2009	2010	2011	Stima 2012		
							Mtep	Incid.%	Var.% vs. 2010
(milioni di tep)									
COMBUSTIBILI SOLIDI (●)	12,5	12,9	17,0	13,1	14,9	16,6	17,6	10,3	+6,0
GAS NATURALE (□)	44,6	57,9	70,7	63,9	68,1	63,8	60,9	35,7	-4,5
IMPORT. NETTE DI ELETTRICITA' (*)	7,9	9,2	9,4	8,3	8,1	8,4	8,0	4,7	-4,8
PETROLIO (^)	95,7	92,0	85,2	73,3	72,2	69,1	61,8	36,2	-10,6
RINNOVABILI(*) (◆)	9,7	12,2	11,2	16,8	191	20,3	22,3	13,1	+10,0
TOTALE (Δ)	170,4	184,2	193,5	175,4	182,4	178,2	170,6	100,0	-4,3
% del Petrolio	56,2	49,9	44,0	41,8	39,8	38,8			

(●) Dal 1990 non comprende le Biomasse (Combustibili vegetali).

(□) I mc sono stati trasformati in tep secondo il coefficiente usato da Eurostat di 8,190.

(*) Per la trasformazione dei Kwh in Tep si è utilizzato il coefficiente termoelettrico di ogni anno.

(^) Stime riviste dall'anno 2000, a seguito variazione metodologica nell'acquisizione dei dati sul Coke di petrolio.

(◆) Comprende: Idrica, Geotermica, Nucleare, RSU, Solare termico, Eolico, Fotovoltaico e, dal 1990, anche le Biomasse (Combustibili vegetali).

(Δ) Valori non coincidenti con quelli del Bilancio Energetico Nazionale per diversa metodologia di calcolo delle Importazioni di energia elettrica e delle Fonti rinnovabili.

TAV. 9 ITALIA - I CONSUMI PETROLIFERI

Nel 2012 la flessione della domanda petrolifera si è notevolmente accentuata: con un calo di oltre l'11% i consumi sono scesi complessivamente di 8,1 milioni di tonnellate. Si tratta di una situazione decisamente più grave rispetto a quelle del 2009 (-5,2 m/ton). Anche la domanda di carburanti (benzina+gasolio) quest'anno è diminuita del 10%, con un calo complessivo di 3,5 milioni di tonnellate: considerando anche il GPL dal 2004 si sono persi 9,2 miliardi di litri.

Nel decennio 2000-2010, la flessione è stata di 20 milioni di t (-21,2%). Nel biennio 2011-2012 abbiamo già perso metà di tali volumi, da cui la forte criticità per il settore produttivo nazionale, che nonostante chiusure e sospensioni di attività resta sempre in overcapacity.

(milioni di tonnellate)	1995	2000	2005	2009	2010	2011	Stima 2012	
	-----	-----	-----	-----	-----	-----	Milioni di tonn.	Variaz.% vs. 2011 ^(°)
BENZINA AUTOTRAZIONE	17,4	16,8	13,5	10,6	10,0	9,4	8,4	-11,0
GASOLIO AUTOTRAZIONE	16,6	18,3	24,4	25,4	25,4	25,5	23,0	-10,0
GASOLIO RISCALDAMENTO	3,6	3,6	2,9	2,0	1,9	1,5	1,5	-6,0
OLIO COMBUSTIBILE	26,9	16,7	8,1	4,1	2,2	1,7	1,4	-14,1
FABBISOGNO PETROLCHIMICO	7,8	7,0	6,5	5,0	5,8	4,8	4,2	-12,4
ALTRI PRODOTTI (●)	14,4	19,0	17,3	15,4	15,2	15,3	12,7	-17,0
BUNKERAGGI	2,5	2,8	3,5	3,4	3,5	3,5	3,2	-9,2
CONSUMI DI RAFFINERIA	6,3	9,1	10,0	9,0	9,4	10,2	8,3	-9,6
TOTALE DOMANDA	95,5	93,3	86,2	74,9	73,4	70,8	62,7	
Variazione scorte (◆)	+ 0,6	+ 0,2	+0,5	+0,3	+0,3	+0,3	+0,3	
TOTALE CONSUMI	96,1	93,5	86,7	75,2	73,7	71,1	63,0	-11,4

(°) Calcolata in migliaia di tonnellate.

(●) Dal 1998 al 2004 sono compresi i Combustibili a Basso Costo (Orimulsion); nel 2003 è stata effettuata una variazione metodologica delle statistiche nazionali relative al petrolio. Sono stati integrati dati del Coke di petrolio di fonte Ministero dello Sviluppo Economico con quelli dell'Istat.

(◆) Il segno meno indica ricostituzione di scorte; il segno più indica prelievo da scorte.

TAV. 10 ITALIA - LE ESPORTAZIONI DI GREGGIO, SEMILAVORATI E PRODOTTI FINITI ^(*)

Con 1 milione e 600 mila t in più nel 2012, le esportazioni italiane hanno complessivamente evidenziato un recupero del 5,9%, derivante soprattutto da un incremento delle export di prodotti raffinati, un miglioramento (+1,2 milioni di t) che ha interessato tutti i prodotti più importanti: olio combustibile +7,0%; gasolio +8,0%; benzina +7,5%. In aumento anche greggio e semilavorati (+0,4 m/ton pari al +30%).

Si tratta quindi dell'unico segnale positivo in un anno particolarmente critico per la raffinazione nazionale. Si tratta comunque di un livello di oltre 1 milione di tonnellate più basso rispetto al valore del 2010 e il miglioramento è lontano dal compensare il calo dei consumi interni.

(milioni di tonnellate)							Stima 2012		
							Milioni di tonn.	Incidenza %	Variatz.% vs. 2011 (°)
	1995	2000	2005	2009	2010	2011	-----	-----	-----
GPL	0,2	0,4	0,6	0,4	0,5	0,4	0,4	1,4	-3,0
VIRGIN NAFTA	0,4	0,9	1,1	0,6	0,8	1,2	1,3	4,6	+7,0
BENZINE	2,7	4,0	7,5	7,8	8,9	8,4	8,9	31,2	+7,5
CARBOTURBO/PETROLIO	0,8	0,8	0,7	0,3	0,4	0,6	0,3	1,1	-39,9
GASOLI	7,5	8,6	9,6	9,2	10,6	9,3	10,1	35,4	+8,0
OLIO COMBUSTIBILE	3,9	4,7	5,5	3,2	3,4	2,8	3,0	10,5	+7,0
ALTRI PRODOTTI	1,1	1,6	2,6	2,9	3,3	2,8	2,7	9,5	-3,6
TOTALE EXPORT RAFFINATI	16,6	21,0	27,6	24,4	27,9	25,5	26,7	93,7	
GREGGIO/SEMILAVORATI	0,4	0,5	1,6	2,3	1,7	1,4	1,8	6,3	+30,0
TOTALE ESPORTAZIONI	17,0	21,5	29,2	26,7	29,6	26,9	28,5	100,0	+5,9

(*) Dall'anno 2000 comprendono le esportazioni del settore petrolchimico.

(°) Calcolata sulle migliaia di tonnellate.

TAV. 11 ITALIA - LE IMPORTAZIONI DI GREGGIO PER AREE DI PROVENIENZA

L'embargo alla Siria e all'Iran hanno influenzato notevolmente le provenienze dei greggi importati in Italia nel 2012. L'Iran non esporta più verso l'Italia da giugno mentre la Siria sin dall'ottobre 2011. A questo va aggiunto il ripristino della leadership della Libia come primo fornitore dopo la recente guerra civile che aveva azzerato a lungo nel corso del 2011 gli arrivi di greggio dal paese nord africano. Aumenta quindi il ruolo dell'Africa e si riduce di conseguenza quello del Medio Oriente e quello dell'area dell'ex- Urss. Nei primi nove mesi del 2012 l'Italia ha importato quasi 11 milioni di tonnellate di greggio dalla Libia (20,6%), seguita da Azerbaijan, Russia ed Arabia Saudita. Rispetto al corrispondente periodo del 2011 gli arrivi di greggio si sono ridotti di circa il 5,3%.

	2000	<i>Peso</i>	2005	<i>Peso</i>	2009	<i>Peso</i>	2010	<i>Peso</i>	2011	<i>Peso</i>	Gen/Set	<i>Peso</i>
	000/Tonn.	%	2012	%								
	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	000/Tonn.	
MEDIO ORIENTE	30.588	36,6	30.836	34,5	20.184	25,7	25.931	36,0	25.705	35,7	14.912	28,5
<i>di cui :</i>												
ARABIA SAUDITA	8.407	10,1	12.587	14,1	4.641	5,9	5.592	7,8	9.893	13,7	7.385	14,1
IRAN	10.386	12,4	9.559	10,7	5.666	7,2	10.377	14,4	9.130	12,7	3.226	6,2
IRAQ	8.217	9,8	5.855	6,6	8.643	11,0	7.439	10,3	5.160	7,2	4.302	8,2
AFRICA	32.189	38,5	30.537	34,2	26.907	34,2	24.609	34,2	16.883	23,4	18.076	34,6
<i>di cui :</i>												
LIBIA	21.941	26,2	23.344	26,1	20.495	26,1	18.154	25,2	4.647	6,5	10.749	20,6
EGITTO	3.320	4,0	694	0,8	1.852	2,4	1.493	2,0	2.178	3,0	1.277	2,4
EX- URSS	16.136	19,3	24.504	27,4	26.023	33,1	25.936	36,0	27.396	38,0	18.667	35,7
<i>di cui:</i>												
RUSSIA	13.929	16,7	18.579	20,8	15.308	19,5	11.952	16,6	11.310	15,7	7.465	14,3
AZERBAIJAN	1.804	2,2	3.023	3,4	9.213	11,7	11.023	15,3	13.029	18,1	7.708	14,7
ALTRI PAESI	4.738	5,7	3.439	3,9	3.103	3,9	2.144	3,0	2.064	2,9	635	1,2
TOTALE	83.651	100,0	89.316	100,0	76.217	96,9	78.620	109,1	72.049	100,0	52.290	100,0

TAV. 12 ITALIA - LA CAPACITA' DI RAFFINAZIONE E SUO UTILIZZO

Nel 2012 la raffinazione ha vissuto un anno pessimo che ha accentuato la crisi del 2009. L'utilizzo della capacità degli impianti è sceso infatti al 78%, nonostante la trasformazione a fine 2011 della Raffineria di Cremona in polo logistico integrato e del modesto miglioramento delle esportazioni. Il forte calo dei consumi di raffinati ha infatti portato l'attività produttiva a registrare un decremento delle lavorazioni (-5,7%, per complessivi 80 milioni di tonnellate) sia per i quantitativi di greggio che per i semilavorati esteri, che risultano tra le più basse degli ultimi venti anni.

Le criticità economiche rendono gli assetti degli impianti sempre più onerosi da sostenere. Più di una raffineria nel corso dell'anno ha sospeso temporaneamente le attività e un'altra (Raffineria di Roma) è stata riconvertita definitivamente. La riduzione delle capacità è così soverchiata dalla riduzione continua e grave dei consumi da rendere il sistema sempre in overcapacity.

(milioni tonnellate)	1995	2000	2005	2009	2010	2011	Stima 2012
	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
CAPACITA' DI RAFFINAZIONE A INIZIO D'ANNO (*)	99	100	100	106	107	106	103
LAVORAZIONI (Greggio+Semilavorati esteri)	87,5	94,2	101,0	86,7	90,3	84,8	80,0
UTILIZZO IMPIANTI	88%	94%	100%	81%	85%	80%	78%
Dettaglio della materia prima trattata:							
Greggio (1)	78,5	87,4	94,2	80,2	83,5	78,2	73,5
Semilavorati esteri	9,0	6,8	6,8	6,5	6,8	6,6	6,5
(1) <u>di cui per conto committente estero:</u>	3,2	6,7	3,9	7,3	5,5	4,6	6,5

(*) Capacità "effettiva" di raffinazione, cioè supportata da impianti di lavorazione secondaria adeguati alla produzione di benzina e gasoli secondo specifica.

TAV. 13 ITALIA - EVOLUZIONE RECENTE DELLA CAPACITÀ DI RAFFINAZIONE

	LOCALITA'	NOTE	CAPACITA' EFFETTIVA (M tonn) ^(°)		
			<u>1/1/2011</u>	<u>1/1/2012</u>	<u>1/1/2013 ⁽¹⁾</u>
ALMA	Ravenna				
API	Falconara M. (AN)	Sospende le attività per un anno dal 1° gennaio 2013.	3,9	3,9	3,9
ENI Div. Refining & Marketing	P. Marghera (VE)	Attività sospese da novembre 2011 ad aprile 2012. Gli impianti saranno riconvertiti per la produzione di biocarburanti.	4,2	4,2	4,2
ENI Div. Refining & Marketing	Sannazzaro (PV)		8,5	8,5	8,5
ENI Div. Refining & Marketing	Livorno		4,3	4,3	4,3
ENI Div. Refining & Marketing	Taranto		5,5	6,0	6,0
ISAB	Priolo G. (SR)		19,4	19,4	19,4
ESSO	Augusta (SR)		8,8	8,8	8,8
IES	Mantova		2,6	2,6	2,6
IPLOM	Busalla (GE)		1,75	1,5	1,5
RAFFINERIA DI GELA	Gela (CL)	Attività sospese da maggio 2012 ad aprile 2013.	5,0	5,0	5,0
RAFF. DI MILAZZO	Milazzo (ME)		9,8	10,6	10,6
<i>RAFFINERIA DI ROMA</i>	<i>Pantano (RM)</i>	<i>Trasformata in polo logistico per lo stoccaggio dei prodotti petroliferi nei primi mesi del 2012.</i>	4,3	4,3	=
SARAS	Sarroch (CA)		15,0	15,0	15,0
SARPOM	Trecate (NO)		8,75	9,0	9,0
<i>TAMOIL</i>	<i>Cremona</i>	<i>Trasformata in polo logistico integrato a fine 2011.</i>	4,5	=	=
Totale			106,3	103,1	98,8 ⇨90

^(°) Si intende la capacità, definita "tecnico-bilanciata", supportata da impianti di lavorazione secondaria adeguati alla produzione di benzine e gasoli secondo specifica.

⁽¹⁾ Stime. Il valore 98,8 si riferisce al totale della capacità installata, che scenderebbe a 90 tenendo conto delle fermate parziali o totali programmate.

Fonte: Unione Petrolifera

TAV. 14 ITALIA – IL COSTO DEL GREGGIO

Nell'anno 2012 in base ai primi dati parziali, l'aumento dei costi di importazione in dollari (+2,5%) è stato ulteriormente aggravato dalla svalutazione della nostra valuta rispetto al dollaro, il cui cambio, in media, è inferiore del 7,8% rispetto al 2011. Il costo del greggio importato in Italia è pertanto aumentato di circa l'11,5% rispetto all'anno precedente raggiungendo un record mai toccato in precedenza.

	1995	2000	2005	2007	2008	2009	2010	2011	Stima 2012
	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
DOLLARI A BARILE Cif	16,9	27,8	51,6	70,2	96,8	60,7	78,9	109,9	112,6
DOLLARI A TONNELLATA Cif	125,0	205,0	379,9	515,4	711,8	446,9	581,0	806,91	829,66
CAMBIO DOLLARO/EURO ^(°)		0,9174	1,2359	1,3769	1,4900	1,4045	1,3246	1,3930	1,2850
CAMBIO LIRE/DOLLARO ^(°)	1.629	2.111							
EURO A TONNELLATA Cif		223,48	307,39	374,33	477,70	318,22	438,60	579,26	646,09
LIRE A TONNELLATA Cif	203.600	432.700							

(°) Cambio medio ponderato sulla base dei volumi di greggio mensilmente importati. Differisce dal cambio ufficiale medio UIC.

TAV. 15 ITALIA – I PREZZI MEDI ANNUI DEI PRINCIPALI PRODOTTI PETROLIFERI

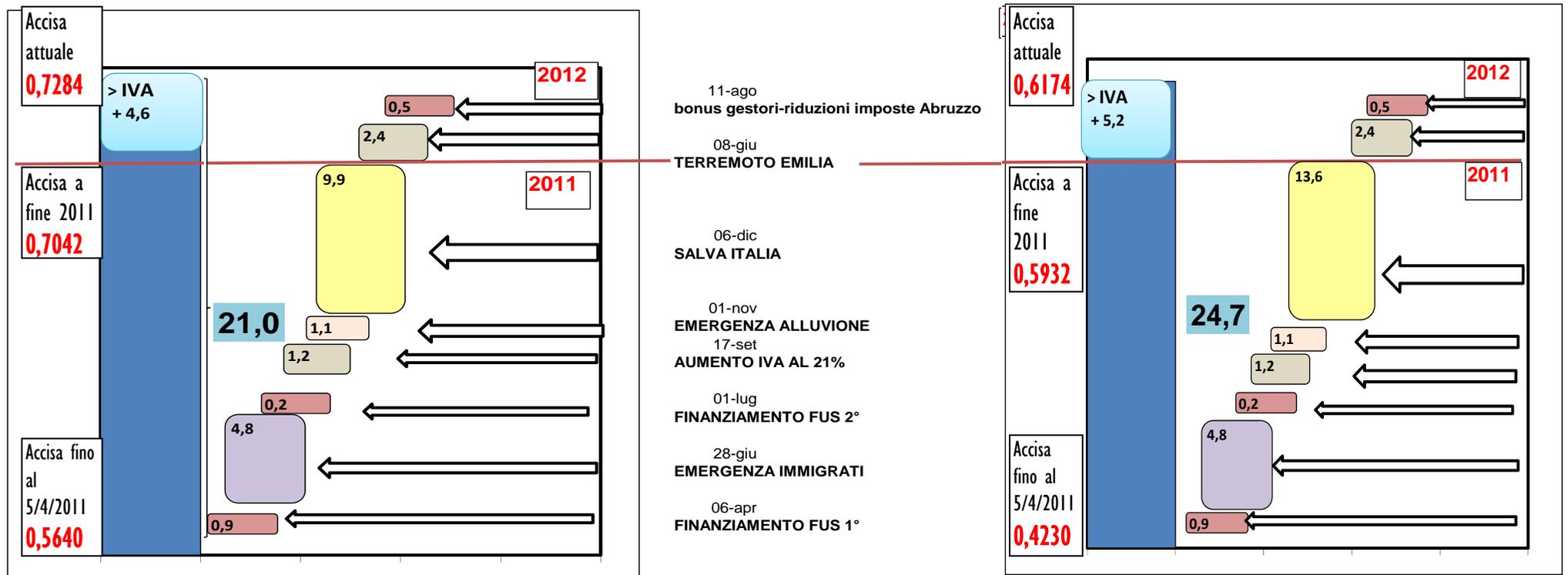
Le quotazioni internazionali Platts (CIF MED) dei prodotti nel 2012 hanno rilevato una quasi costante crescita, mediamente più elevata di 6-7 centesimi di euro rispetto al 2011. Di conseguenza le variazioni del prezzo industriale per tutti i vari prodotti hanno riflesso tali aumenti che, nel caso della benzina è stato recepito solo parzialmente dalle compagnie (quotazioni Platts +0,068 contro un incremento del prezzo industriale di 0,064 euro/litro).

Il forte aumento dei prezzi alla pompa è dovuto ai ripetuti incrementi fiscali.

		2000	2005	2009	2010	2011		Gen. – Nov. 2012	
						Prezzo Medio	2011 vs. 2010	Prezzo medio	2012 vs. 2011
BENZINA SENZA PIOMBO	(Euro/litro)								
Prezzo industriale		0,3806	0,4539	0,4641	0,5730	0,6955	0,123	0,7590	0,064
Prezzo al consumo		1,0825	1,2206	1,2337	1,3644	1,5555	0,191	1,7870	0,232
GASOLIO AUTO	(Euro/litro)								
Prezzo industriale		0,3605	0,5128	0,4779	0,5898	0,7452	0,155	0,8040	0,059
Prezzo al consumo		0,8924	1,1094	1,0810	1,2154	1,4480	0,233	1,7070	0,259
GASOLIO RISCALDAMENTO	(Euro/litro)								
Prezzo industriale		0,3424	0,4666	0,4649	0,5730	0,7239	0,151	0,8020	0,078
Prezzo al consumo		0,8645	1,0437	1,0417	1,1714	1,3558	0,184	1,4580	0,102
OLIO COMBUSTIBILE BTZ	(Euro/Kg)								
Prezzo industriale		0,1988	0,2731	0,2996	0,4079	0,5269	0,119	0,6110	0,084
Prezzo al consumo		0,2531	0,3350	0,3641	0,4833	0,6141	0,131	0,7070	0,093
MEMORIA:									
Costo import. Greggio Italia	(Euro/Tonn.)	223,48	307,39	318,22	438,60	579,26	140,66	640,00	60,74
Platts Cif Mediterraneo									
- Benzina Senza Piombo	(Euro/litro.)	0,2600	0,3207	0,3177	0,4210	0,5365	0,116	0,6050	0,068
- Gasolio	(Euro/litro.)	0,2598	0,3757	0,3271	0,4431	0,5892	0,146	0,6480	0,059
- Olio Combustibile Btz	(Euro/Kg.)	0,1777	0,2206	0,2638	0,3564	0,4699	0,113	0,5300	0,060

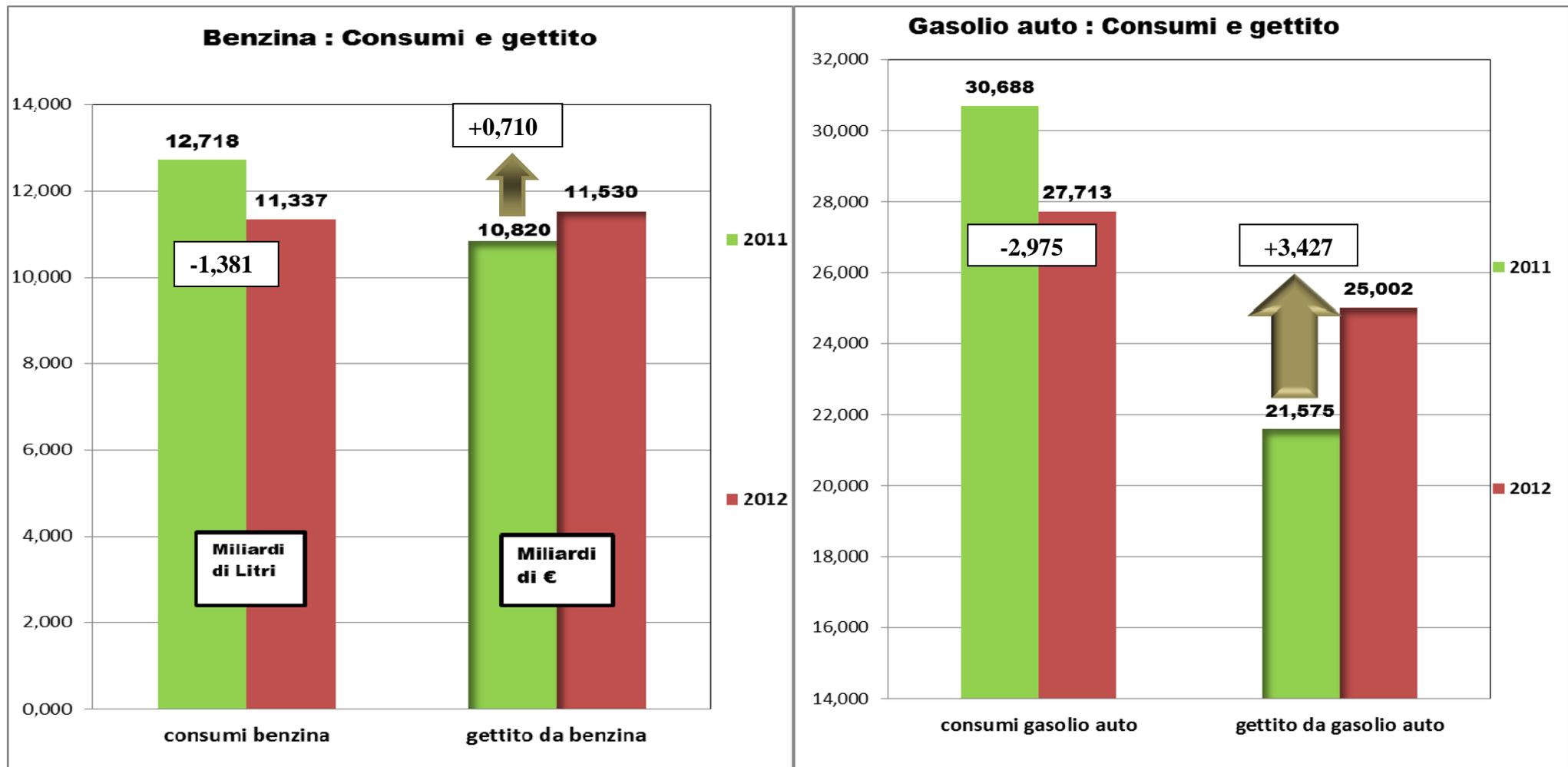
TAV. 16 ITALIA – L'AUMENTO DELLA TASSAZIONE SUI CARBURANTI NEL 2012

Nel 2012 si è manifestato l'effetto del forte aumento delle accise del 2011: l'incremento di maggiore entità effettuato nel corso di un solo anno e nella storia, affiancato anche dall'aumento di un punto dell'Iva, che ha prodotto una consistente crescita dei prezzi alla pompa di benzina e gasolio. Inoltre nel 2012 ci sono stati altri 2 incrementi di imposta per un totale di circa 3 cent €/litro (compresa IVA). Tali aumenti, che originariamente erano previsti scadere a fine 2012, sono stati resi permanenti con la recente Legge di stabilità comportando un maggior gettito per l'erario di oltre 1 miliardo di euro. L'effetto complessivo sui prezzi al consumo dell'aumento della componente fiscale dal 2011 è stato pari a 21,0 euro/cent al litro per la benzina e 24,7 per il gasolio.



TAV. 17 ITALIA – IL GETTITO DA CARBURANTI: IL RIFLESSO DELLA MANOVRA 2012

Nonostante il deciso calo dei consumi, nel 2012 il gettito derivante dalle accise e dall'IVA dei carburanti è cresciuto di oltre 4 miliardi di euro. Infatti, anche nel 2012 sono state riviste ulteriormente le accise sia di benzina che gasolio, per circa 3 centesimi, e un maggior esborso di circa 500 milioni di euro nella sola seconda parte dell'anno. Aumenti che sarebbero dovuti scadere con la fine dell'anno, ma che la Legge di stabilità 2013 ha reso strutturali. Facendo riferimento all'ultima manovra finanziaria, il cosiddetto decreto "salva Italia", che ha previsto nuovi e consistenti aumenti del carico fiscale sui carburanti, il contributo del settore petrolifero al risanamento si può stimare sul 17% della manovra totale.



TAV. 18 ITALIA – LA STIMA DEL GETTITO FISCALE SUGLI OLI MINERALI

I ripetuti incrementi della componente fiscale hanno prodotto una cifra record per il gettito complessivo (accisa + Iva) del 2012, che sfiorando i 42 miliardi di euro ha segnato un incremento di oltre 3,8 miliardi (+10%). Si tratta della crescita più elevata mai registrata in un solo anno, superata solo dagli aumenti del 1990-91 (rispettivamente +3,5 e + 3,6 miliardi di €).

Il gettito IVA (14,150) ha rilevato una crescita di neanche 600 milioni di euro, mentre le accise hanno segnato un forte incremento: circa +3,3 miliardi, passando da 24,5 a 27,8 miliardi di euro complessivamente.

Il contributo maggiore è stato dato dal gasolio che passando da 14,930 a 17,830 ha segnato un aumento di 2,9 miliardi.

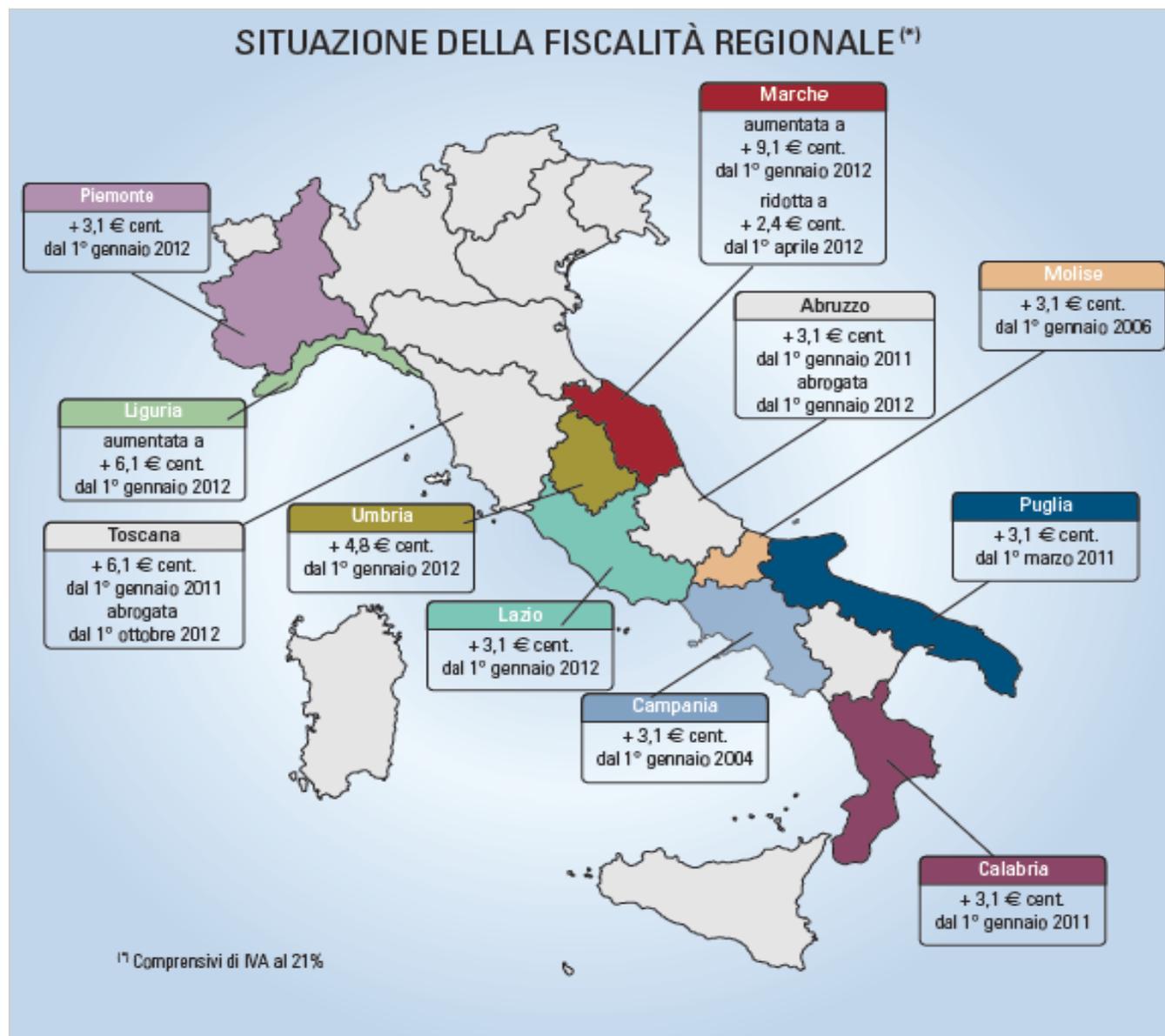
(miliardi di Euro)	ACCISA(*)				IVA(°)				TOTALE ACCISA+IVA
	Su BENZINE	Su GASOLIO	Su PRODOTTI ALTRI (*)	TOTALE	Su BENZINE	Su GASOLIO	Su PRODOTTI ALTRI	TOTALE	
2002	11,370	11,255	1,448	24,073	3,700	4,150	1,963	9,813	33,886
2003	11,000	11,800	1,542	24,342	3,600	4,450	2,000	10,050	34,392
2004	10,550	12,400	0,841	23,791	3,620	5,050	1,980	10,650	34,441
2005	9,950	13,050	1,109	24,109	3,630	6,100	1,900	11,630	35,739
2006	9,350	13,500	1,441	24,291	3,610	6,650	2,040	12,300	36,591
2007	8,770	14,000	1,991	24,761	3,470	6,700	1,930	12,100	36,861
2008	8,150	14,100	1,742	23,992	3,430	7,650	2,120	13,200	37,192
2009	7,900	13,900	1,869	23,669	2,900	6,200	1,950	10,850	34,519
2010	7,500	13,750	2,147	23,397	3,070	6,700	1,980	11,750	35,147
2011 (°)	7,480	14,930	2,139	24,549	3,340	8,110	2,150	13,600	38,149
2012 (°)	8,080	17,830	1,900	27,810	3,450	8,700	2,000	14,150	41,960

(*) Include il gettito della sovrimposta di confine.

(°) Stime.

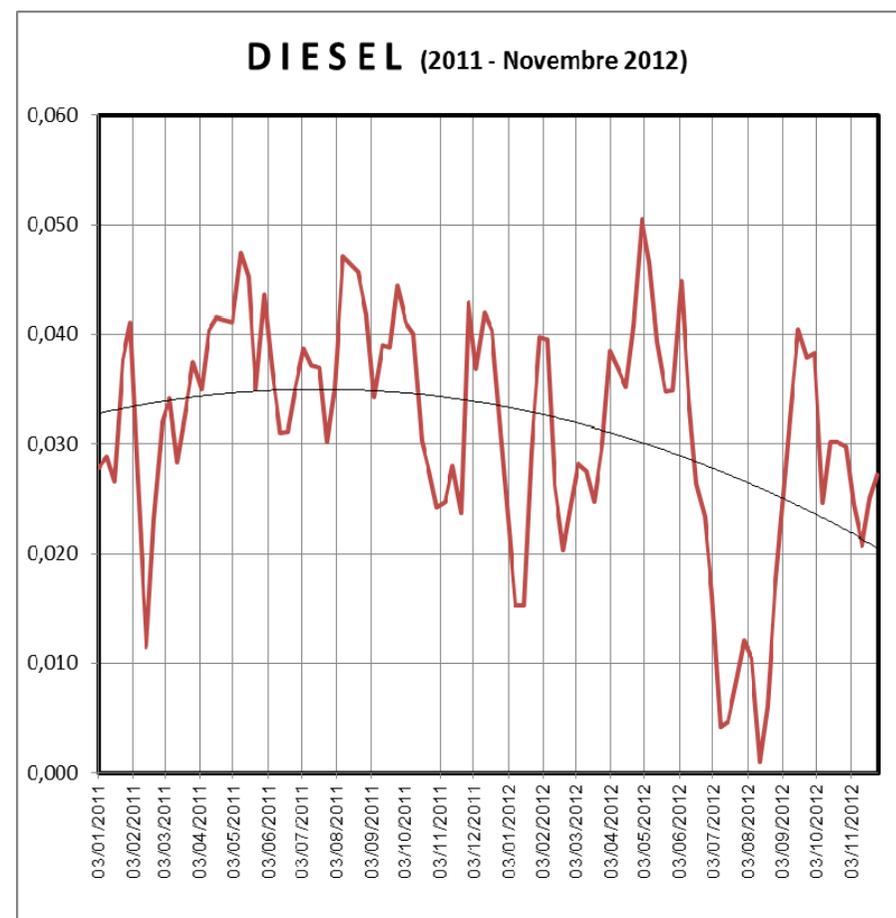
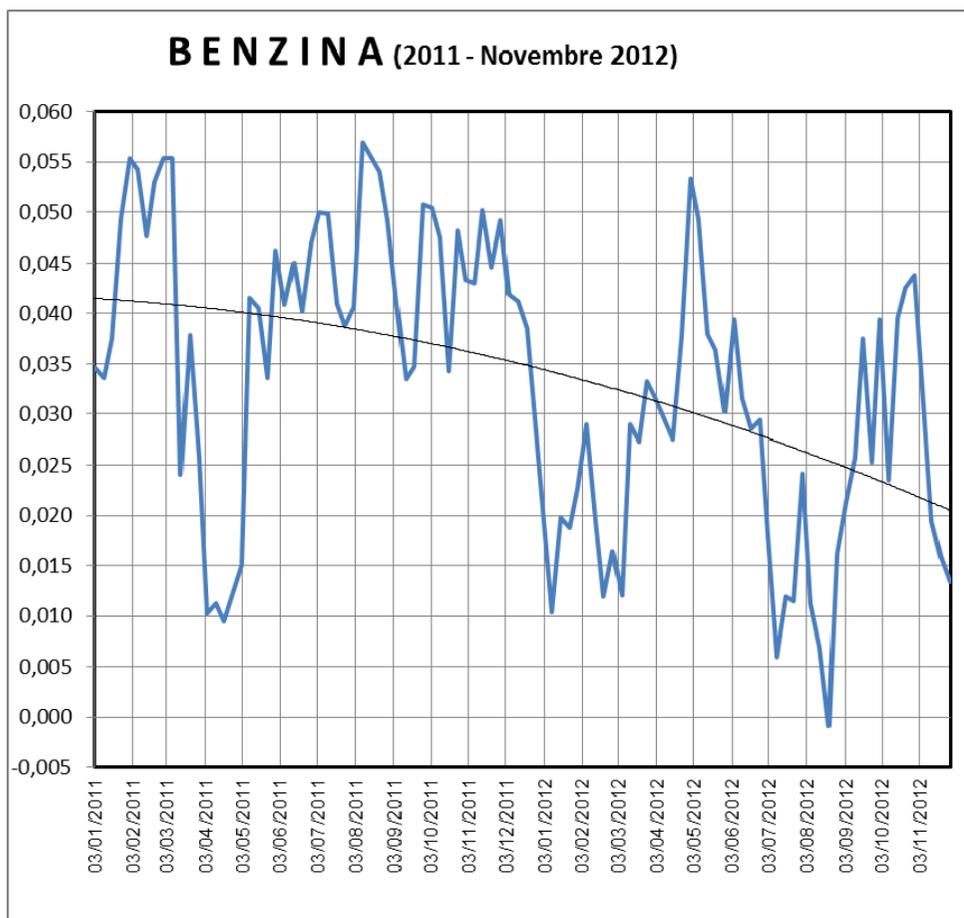
TAV. 19 – SITUAZIONE REGIONALE AL 1° GENNAIO 2012

Al 1° dicembre 2012 la situazione della differenziazione regionale dei prezzi della benzina mostra che Toscana e Abruzzo hanno abolito la propria addizionale sulle accise, mentre in altre nove Regioni restano delle differenze rispetto al livello nazionale del prezzo della benzina compreso fra i 3,1 e i 6,1 centesimi di euro/litro.



**TAV. 20 - IL QUADRO INTERNAZIONALE DEL GREGGIO ITALIA
ANDAMENTO DELLO STACCO VERSO LA MEDIA EURO DI BENZINA E GASOLIO AUTO**

Lo "stacco Italia" riferito all'area euro nel corso del 2012 si è attestato su valori di 2,5 centesimi euro/litro per la benzina mentre per il gasolio ha oscillato sui 2,7 centesimi. Per entrambi i prodotti lo stacco si è fortemente ridotto: per la benzina addirittura di 0,016 €/litro (valore 2011 0,041); mentre per il gasolio la riduzione è stata pari a 0,008 €/litro (valore 2011, 0,035). La media ponderata dei primi 10 mesi è stata pari a 2,7 centesimi di euro/litro, pari a circa 10 millesimi in meno rispetto al 2011.



TAV. 21 ITALIA – LA STIMA DELLA FATTURA PETROLIFERA (*)

Giunta a 35 miliardi di euro la “fattura petrolifera” nel 2012 ha rilevato un aumento di circa 450 milioni (+1,3%) rispetto all'anno precedente, nonostante il forte calo dei consumi (-11%). Tale esborso è la conseguenza del peggioramento sia delle quotazioni internazionali del greggio importato (+2,5%), sia del cambio euro/dollaro (-7,8%).

Abbiamo superato l'esborso record dell'ultimo decennio, toccato nel 2008 (pari a 32,5 miliardi in valori nominali e a 34,9 in termini reali) ma consumando 17,4 milioni di tonnellate in meno.

Se il cambio fosse rimasto quello del 2008 (1,49 €/€), la fattura 2012 sarebbe stata più bassa di oltre 5 miliardi di euro.

Il peso dell'esborso petrolifero sul Pil ha rappresentato il 2,2%, pari allo scorso anno, contro l'1,3% del 2009. Incidenze superiori al 2% toccate solo nel 2008, rappresentano il valore più alto degli ultimi 20 anni.

		1981	1985	1990	2000	2008	2009	2010	2011	Stima 2012
		-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
CONSUMI	milioni tonn.	94,6	84,1	93,5	93,5	80,4	75,2	73,7	71,1	63,0
COSTO GREGGIO ITALIA	CIF \$/b	36,2	27,5	23,2	27,8	96,8	60,7	78,9	109,9	112,7
CAMBIO (°)	\$/Euro	1,1176	0,7601	1,2887	0,9174	1,4900	1,4045	1,3246	1,3930	1,2850
FATTURA PETROLIFERA										
miliardi Euro nominali		13,094	15,570	8,561	18,653	32,475	20,507	28,433	34,549	35,000
<i>miliardi di Euro reali 2012</i>		<i>51,186</i>	<i>37,876</i>	<i>15,808</i>	<i>24,005</i>	<i>34,915</i>	<i>21,881</i>	<i>29,872</i>	<i>35,344</i>	<i>35,000</i>
PIL	miliardi Euro	244	430	701	1.198	1.575	1.526	1.556	1.580	1.595
% FATTURA VS. PIL		5,4	3,6	1,2	1,6	2,1	1,3	1,8	2,2	2,2

(*) Costituisce il saldo fra il costo delle importazioni e il ricavo delle esportazioni di greggio e prodotti, secondo i dati ufficiali dell'Istat.

(°) È il cambio medio annuo risultante dai valori UIC dei dodici mesi ponderati con le quantità del greggio importato.

TAV. 22 ITALIA – LA STIMA DELLA FATTURA ENERGETICA ^(*)

La "fattura energetica", ossia l'onere che il Paese sostiene per l'approvvigionamento di energia dall'estero, per il 2012 è stimata sui 65 miliardi di euro, nonostante il calo dei consumi sarebbe in aumento di oltre 2 miliardi (+3,3%), rispetto a quella del 2011 (pari a circa 63 miliardi). Tale risultato è stato determinato sia dalla crescita delle quotazioni internazionali in dollari di gas e petrolio, sia soprattutto dall'indebolimento dell'euro rispetto al dollaro (-7,8%).

I 65 miliardi di euro previsti per il 2012 corrispondono al 4,1% del Pil, contro un valore medio negli anni novanta dell'1,5% e sono allo stesso livello del 2008 in termini reali, che ha rappresentato il record storico.

(milioni di Euro)	1981	1985	1990	2000	2008	2009	2010	2011	Stima 2012
	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
COMBUSTIBILI SOLIDI	790	1.167	731	1.009	2.927	1.782	2.270	2.936	2.900
GAS NATURALE	1.106	2.803	1.859	7.834	22.253	17.096	18.998	21.116	23.600
PETROLIO	13.094	15.570	8.561	18.653	32.475	20.507	28.433	34.549	35.000
ALTRE	300	603	867	1.524	1.948	2.458	2.409	2.735	2.250
BIOCARBURANTI - BIOMASSE				67	463	737	1.128	1.588	1.250
TOTALE FATTURA ENERGETICA									
MILIONI DI EURO NOMINALI	15.290	20.143	12.018	29.087	60.066	42.580	53.238	62.924	65.000
<i>milioni di Euro reali 2012</i>	<i>58.768</i>	<i>49.001</i>	<i>22.192</i>	<i>37.433</i>	<i>64.581</i>	<i>45.432</i>	<i>55.933</i>	<i>64.371</i>	<i>65.000</i>
<i>% FATTURA VS. PIL</i>	<i>6,3</i>	<i>4,7</i>	<i>1,7</i>	<i>2,4</i>	<i>3,8</i>	<i>2,8</i>	<i>3,4</i>	<i>4,0</i>	<i>4,1</i>

(*) Costituisce il saldo fra il costo delle importazioni e il ricavo delle esportazioni di prodotti energetici, secondo i dati ufficiali dell'Istat.

TAV. 23 ITALIA – IPOTESI DI FATTURA PETROLIFERA ED ENERGETICA PER L'ANNO 2013

• Fattura Petrolifera

Nel caso di un consumo di prodotti petroliferi analogo a quello del 2012 sui 62 Mtep, un intervallo di prezzi compreso fra i 100 e i 120 dollari a barile per la quotazione internazionale del greggio e un cambio euro/dollaro vicino all'attuale, la "fattura petrolifera" del 2013 potrebbe oscillare in una "forcella" compresa fra un minimo di 30,6 ed un massimo di 38,2 miliardi di euro (contro i 35,0 stimati nel 2012), pari rispettivamente all' 1,9 e al 2,4% del Pil (tale rapporto è stato del 2,2 per cento nel 2012).

CONSUMI	milioni di tep	62								
		100			110			120		
COSTO INTERNAZ. GREGGIO	\$/B									
CAMBIO	\$/euro	1,250	1,280	1,300	1,250	1,280	1,300	1,250	1,280	1,300
FATTURA PETROLIFERA	miliardi di euro	31,850	31,100	30,600	35,000	34,200	33,650	38,200	37,300	36,750
% FATTURA vs. PIL (•)		2,0	1,9	1,9	2,2	2,1	2,1	2,4	2,3	2,3

(•) Si è ipotizzato una variazione del Pil del +0,7% in termini monetari.

• Fattura Energetica

Nell'ipotesi intermedia di una quotazione del greggio a 110 dollari al barile e un cambio dollaro/euro a 1,28, nel 2013 la fattura energetica potrebbe attestarsi sui 61,8 miliardi di euro, con una flessione di oltre 3 miliardi rispetto alla stima per il 2012 (65 miliardi di euro), in conseguenza del proseguire della contrazione delle fonti fossili e del mantenimento dei loro prezzi su livelli elevati.